

Votazioni federali e cantonali del **14** giugno 2015

Eredità milionarie

pagina II



Sì

Diagnosi preimpianto

pagina II



Sì

Radiotelevisione

pagina III



Sì

Borse di studio

pagina III



Sì

Ecoincentivi

pagina IV



Sì

Salari minimi

pagina IV



Sì

Votazioni federali



Eredità milionarie

Viviamo in un capitalismo patrimoniale, in cui ci si arricchisce soprattutto grazie al patrimonio, che permette ai beneficiari ingenti guadagni senza che muovano un dito. Su queste riflessioni poggia l'iniziativa «Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS». Il 3% dei più ricchi possiede quanto il restante 97%, che peraltro deve pagare sempre più affitti, premi di cassa malati e altre tasse indirette. Perciò un sistema impositivo più equo passa attraverso una tassa federale di successione per i grandi patrimoni.

Chi

Non tutte le successioni e donazioni verrebbero tassate, ma solo quelle superiori a 2 milioni di franchi, con un'aliquota del 20%. Sarebbero esentati i coniugi e i partner registrati. Di fatto, con la franchigia una coppia potrebbe lasciare fino a 4 milioni in eredità senza imposta.

Le persone comuni, con qualche risparmio da parte e un appartamento di medio valore, non verranno toccate affatto.

Come

Il gettito andrebbe per due terzi all'AVS: 2 miliardi per un finanziamento a lungo termine, così da evitare altre soluzioni meno sociali

come l'aumento dell'IVA e dei contributi salariali o la diminuzione delle rendite. Il terzo rimanente andrebbe ai Cantoni per compensare la perdita delle loro imposte sulle successioni, che sarebbero abolite. Per le donazioni, l'imposta sarebbe applicata retroattivamente dal 1. gennaio 2012, per evitare tentativi di evasione prima dell'entrata in vigore.

Le critiche e le risposte

Se l'iniziativa dovesse essere accolta dalla popolazione, molti ricchi emigrerebbero altrove, danneggiando la nostra economia.

Non diciamo eresie! Ricordiamoci che il carico fiscale globale in Svizzera rimane uno dei più bassi a livello europeo e che nel nostro Paese il 2% della popolazione detiene il 50% della ricchezza nazionale.

In questo modo rischiamo di complicare le successioni aziendali. Per pagare l'imposta, molti eredi sarebbero costretti a vendere l'impresa o a bloccare gli investimenti.

Non è vero: infatti il testo indica chiaramente che l'aliquota sarà ridotta per coloro che ereditano imprese o aziende agricole e ne proseguono l'attività per almeno 10 anni, per non pregiudicarne l'esistenza e per preservare i posti di lavoro.

L'iniziativa è un'ingerenza nella sovranità dei Cantoni.

L'iniziativa è nata con lo scopo di rafforzare un'istituzione federale come l'AVS. Quindi è logico che il prelievo venga fatto a livello federale. D'altronde non è giusto che cittadini e cittadine di Cantoni diversi siano tassati in modo così differente, come avviene ora.

Riassumendo...

L'iniziativa vuole proporre una via equa per la redistribuzione della ricchezza. Tassando le eredità, oltretutto, ci si ispira al principio liberale secondo cui è più giusto prelevare l'imposta sul denaro ricevuto invece che sul frutto del proprio sudore. Per questo il Partito Socialista consiglia di votare Sì.

Per informazioni:
<http://bit.ly/sgravareiredditi>

Iniziativa popolare del 15 febbraio 2013 «Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)» (FF 2014 8365)

VOTA SÌ

Diagnosi preimpianto

In Svizzera 2'000 bambini su circa 80 mila all'anno nascono grazie a forme di fecondazione assistita. La Svizzera applica norme molto restrittive: gli embrioni devono essere impiantati subito ed è esclusa ogni forma di diagnosi genetica. L'articolo in votazione toglie questi divieti.

Chi è a favore della proposta sottolinea come la situazione attuale sia troppo restrittiva e anche ipocrita, perché è possibile effettuare la diagnosi più tardi sul feto e decidere di interrompere la gravidanza. Inoltre l'obbligo di impiantare subito tutti gli embrioni aumenta il rischio di gravidanze gemellari.

Chi è contrario considera pericoloso ammettere la diagnosi genetica degli embrioni, perché questo aprirebbe le porte a bambini geneticamente programmati.

L'Assemblea dei delegati del PSS ha deciso di lasciare libertà di voto. Il PS Ticino ritiene invece necessario accettare il nuovo articolo costituzionale. I dettagli della legge di applicazione saranno discussi quando questa sarà messa in votazione.

Per informazioni:
<http://bit.ly/medicinariproduttiva>

Decreto federale del 12 dicembre 2014 concernente la modifica dell'articolo costituzionale relativo alla medicina riproduttiva e all'ingegneria genetica in ambito umano (FF 2014 8363)

VOTA SÌ

Radiotelevisione

Quante volte abbiamo recuperato sul PC una puntata di «Falò»? Quante volte abbiamo riascoltato online un dibattito su Rete Uno? Sono programmi pagati con i soldi pubblici, finora versati con il canone solo da chi ha un televisore o una radio. È giusto che chi accede all'online non paghi la sua quota? Qui interviene la nuova legge sulla radiotelevisione, che intende assoggettare al canone le economie domestiche e le imprese, con alcune eccezioni (per esempio le

aziende con una cifra d'affari inferiore a 500 mila franchi e chi percepisce prestazioni complementari all'AVS/AD).

Più risparmio, meno burocrazia

Sono il 5-10% le economie domestiche e il 20-30% le imprese che non pagano il canone. Una tassa generale ridurrebbe l'onere per ogni economia domestica a 400 franchi all'anno invece degli attuali 462, eliminando anche i controlli (e i relativi costi) contro gli abusi. Anche l'annuncio e la disdetta diventerebbero più semplici, gestiti con il controllo degli abitanti.

Più giustizia e più vantaggi per le minoranze linguistiche

Il 75% delle imprese è esentato dal canone e il 9% delle aziende non paga

più di 400 franchi all'anno. Con la nuova legge, i fondi prelevati sosterranno i programmi in italiano, in francese e in romancio: minoranze preziose per la cultura elvetica, che perciò meritano di essere valorizzate. Si investirà pure nella formazione del personale, indispensabile per un giornalismo di qualità.

Riassumendo...

La nuova legge mette fine alla pirateria e ai costi dei controlli e fa in modo che il servizio di informazione pubblico venga equamente pagato da tutti. Per questo il Partito Socialista raccomanda di appoggiarla.

Per informazioni: <http://lrv-si.ch/>

Modifica del 26 settembre 2014 della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV; FF 2014 6327)

VOTA SÌ

Borse di studio

Hans e Gregorio sono studenti universitari. Hanno le stesse competenze e la stessa passione per la matematica e non sono nati da una famiglia ricca. Vi sembra giusto che, a parità di risultati e aspirazioni, Hans possa accedere a tutte le facoltà universitarie zurighesi e al Politecnico perché se lo trova sotto casa, mentre per Gregorio, che vive in Ticino o nel Grigioni italiano, i parametri per ottenere una borsa di studio siano diversi e, a dipendenza dal suo domicilio, magari insufficienti a garantirgli un aiuto?

È solo un esempio. Eppure, se sono i Cantoni a decidere come e quando erogare le borse di studio, si creano disparità di trattamento nello stesso Paese, che dovrebbe garantire le stesse possibilità a tutti. L'iniziativa sulle borse di studio, promossa dall'Unione svizzera degli universitari e delle universitarie, mira ad appianare le differenze.

Perché appoggiarla?

Perché è ingiusto che l'importo di una borsa di studio dipenda dal Cantone di domicilio più che dalla propria situazione finanziaria. L'armonizzazione per mezzo di un concordato e una revisione della legge federale non ha portato miglioramenti.

E non pensiamo alle conseguenze finanziarie? La Confederazione, rispetto a oggi, dovrebbe versare ogni anno 500 milioni di franchi in più...

La formazione dei giovani di oggi è il buon funzionamento della cosa pubblica di domani. Se vogliamo continuare a crescere e a prosperare, dobbiamo investire in questo settore. **Votiamo Sì all'iniziativa. Perché la formazione di oggi è il bene comune di domani!**

Per informazioni: <http://www.borse-di-studio.ch/>

I dati a disposizione mostrano che gli studenti e le studentesse hanno bisogno di un minimo vitale pari a 24 mila franchi all'anno per far fronte ai bisogni e ai costi della formazione. Nel 2013 in Svizzera ha ottenuto una borsa di studio il 7,2% dei 638'135 giovani in formazione post-obbligatoria: il tasso più basso dal 1990.

Iniziativa popolare del 20 gennaio 2012 «Sulle borse di studio» (FF 2014 8369)

VOTA SÌ



Votazioni cantionali

Salari minimi

Perché un salario minimo di riferimento, sotto il quale è impossibile scendere?

Perché è la miglior protezione possibile contro la pressione al ribasso. Che c'è, di fatto: il padronato approfitta dello squilibrio fra la domanda e l'offerta di lavoro in Italia per abbassare i salari anche in Svizzera.

Perché non spinge i salari al ribasso. Invece dà un parametro di riferimento per le autorità di vigilanza, per gli imprenditori onesti, per chi lavora. E impedisce ai disonesti di ricattare le persone più deboli e indifese.

Perché impedisce la sostituzione della manodopera. Infatti evita che i datori di lavoro mettano in concorrenza i lavoratori residenti con quelli che vivono in Italia, dove la disoccupazione è a livelli stratosferici.

Perché, applicato con il necessario supporto legislativo, rafforza i contratti collettivi di lavoro esistenti, frutto di anni di lotte sindacali.

Perché è indispensabile per governare la libera circolazione della manodopera senza penalizzare quella parte di economia capace di far crescere il Cantone.

Perché, in mancanza di un salario minimo generalizzato, è comunque un passo avanti rispetto alla disastrosa situazione attuale.

Iniziativa popolare costituzionale elaborata del 9 aprile 2013 «Salviamo il lavoro in Ticino!»

VOTA SÌ



Ecoincentivi

Qualche franco all'anno: questo il costo degli ecoincentivi su cui dovremo votare il 14 giugno. E comunque niente per i prossimi anni, perché il Cantone ha già a un fondo di 5 milioni. Gli scopi di questa misura (al massimo 16 milioni fino al 2018) sono due: il promovimento della mobilità aziendale e in condivisione e il sussidio alle auto efficienti, cioè a motore elettrico o ibride.

Alcuni sono critici su questo tipo di sussidio che va a finanziare l'acquisto di auto private, in contraddizione con una

politica di sostegno al trasporto pubblico. In Gran Consiglio il Partito Socialista ha ottenuto che il sussidio sia limitato e che, per ottenerlo, l'auto usata in precedenza debba essere definitivamente tolta dalla circolazione. Far conoscere le auto elettriche e ibride e diminuire, seppur di poco, l'inquinamento atmosferico in Ticino sono obiettivi importanti e condivisi. La promozione della mobilità aziendale è una proposta socialista. Le aziende devono aiutare i loro dipendenti a usare i mezzi pubblici con i bus aziendali e de-

vono promuovere il car sharing. Solo così potremo ridurre rapidamente il traffico, senza nuove strade costose e invadenti.

Modifica del 25 novembre 2014 della legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 mediante l'introduzione del nuovo articolo 1b

VOTA SÌ



Editore: PS Svizzero e Verein SP
Info Spitalgasse 34 - 3001 Berna
Tel. 031/3296969 - Fax 031/3296970
Redazione: Segreteria PS, Piazza Governo 4,
6500 Bellinzona

Abbonamenti:
Gratuito per i membri del PS
simpatizzanti e PD in Svizzera

Corrispondenza:
ps.ch@pssvizzero.ch
Cambiamenti d'indirizzo:
psabo@pssvizzero.ch
Inserzioni: PS Svizzero
Tiratura: 23'750 copie


**STAMPATO
IN TICINO**